

*Riprendiamo da ancora fischia il vento questo commento alla vittoria in Cile di Gabriel Boric a firma di Francesco Cecchini -*

*El pueblo unido, jamás será vencido. Il popolo unito mai sarà vinto.*

(Inti Illimani)

Alla testa della coalizione Apruebo Dignidad che unisce il Frente Amplio, il Partito Comunista e altri partiti di sinistra e di centro-sinistra, Gabriel Boric di 35 anni, ex leader studentesco, ha vinto il ballottaggio di ieri ottenendo su 8 milioni e 266 mila voti espressi il 56% dei voti, 4 milioni e 615 mila, contro il 44%, 3 milioni 646 mila, ottenuti dal candidato dell'estrema destra José Antonio Kast del Frente Social Cristiano, che in varie occasioni elogiò Pinochet e si dichiarò ammiratore del fascista brasiliano Bolsonaro e dell'ex dittatore peruviano Fujimori. Boric entrerà in carica ufficialmente il 22 marzo del prossimo anno.



Celebrazioni di massa in tutto il Cile, da Arica a Magallanes, per festeggiare la vittoria di Gabriel Boric

Subito dopo la vittoria ha dichiarato "Mi impegno a dare il meglio per essere all'altezza di questa sfida. Il nostro Paese dà il meglio di sé quando è unito davanti alle grandi sfide e questa sarà la mia linea di azione. È cominciata una stagione di cambiamenti e di giustizia sociale."

Gabriel Boric ha come simbolo "un faro che illumina su un'isola deserta" tatuato su un braccio. La sua vita reale è quella di un attivista di sinistra che vuole un Cile con uguaglianza e benessere sociale. Il suo più grande rimprovero alla democrazia in cui è cresciuto - è nato nel 1986 - è di aver continuato un modello economico stabilito durante la dittatura che ha reso il Cile un paese individualista, con una classe media e bassa indebitata per pagare l'istruzione, la sanità e pensioni private. Boric sarà anche il Presidente della difesa dell'ambiente, dei diritti delle donne e delle diversità sessuali.

Inoltre è importante l'appoggio dato e ricambiato al popolo Mapuche. Gabriel Boric dopo la vittoria parlò in mapuche e ha promesso che il suo governo si farà carico dei diritti dei popoli originari. Lo stesso aveva affermato lo scorso ottobre in visita all'Auracania e incontrando i rappresentanti del popolo Mapuche.



Gabriel Boric in Auracania con i rappresentanti del popolo Mapuche

Ora il Cile, con un nuovo Presidente e una nuova Assemblea costituente, può cambiare per davvero.